



Si ebbe in quel tempo un avvenimento che rappresentò una vittoria per lo spiritismo. E questo avvenne non in Europa, ma nel Paese dove il materialismo dell'epoca celebrava i suoi maggiori trionfi, dove ci si era abituati a riconoscere per vero solo ciò che si poteva toccare con mano. Accadde proprio in America, dove l'abitudine al pensiero materialistico da me descritta si era sviluppata ampiamente.

Partì dalle manifestazioni che nel senso più grossolano fanno parte di quelle che possiamo chiamare abnormi, e tuttavia sensorie: i famosi colpi, gli spostamenti e i colpi del tavolino, le voci udibili che risuonavano nell'aria, accompagnate da comunicazioni intelligenti e che non avevano origine sensoria. Tutto ciò indicava in modo tangibile l'esistenza di un mondo sovrasensibile proprio in America, là dove si attribuisce tanta importanza all'esteriorità. Come per un uragano, si affermò l'opinione dell'esistenza di un mondo sovrasensibile, di esseri che non appartengono al nostro mondo e che possono manifestarsi, rivelarsi al nostro mondo dei sensi. Fu proprio come un uragano che percorse il mondo.

Un uomo, [↑](#) Andrew Jackson Davis, che si era occupato di queste manifestazioni, fu chiamato a spiegarlo. Era un veggente del tipo di Swedenborg, di cui però non aveva la profondità. Era stato un giovane contadino americano ignorante, mentre Swedenborg era uno svedese assai colto. Davis aveva scritto nel 1848 un libro: *La filosofia dei rapporti spirituali*. Era un'opera prodotta dalle necessità più moderne dovute alla lotta continua, al voler valutare solo l'aspetto esteriore dei sensi, all'egoismo personale di ognuno, al cercare ognuno di afferrare quanto più poteva, ad inseguire la felicità. In un mondo simile, secondo le abitudini mentali ormai aderenti al materialismo, non era possibile avere una fede che uscisse dal mondo dei sensi. Si voleva vedere e si voleva avere una fede che soddisfacesse le necessità e i desideri dell'umanità moderna. Per prima cosa Davis dichiarò senza ambagi che l'uomo moderno non può credere che una parte dell'umanità sia beata e l'altra dannata. L'uomo moderno non lo poteva più accettare, doveva essere introdotta l'idea di evoluzione. E Davis si fece comunicare una verità che era la fedele immagine del mondo sensibile. Eccone un esempio.

Quando gli morì la moglie, Davis pensò di risposarsi. Aveva qualche dubbio, ma un messaggio sovrasensibile fece sì che si sentisse autorizzato. In questo messaggio la prima moglie gli fece sapere che si era risposata nel Paese del Sole, così Davis si sentì giustificato a contrarre un secondo matrimonio. Nella prima parte del libro, ci racconta di essere stato un contadinello, ma di aver presto capito che la fede cristiana non porta a nulla, perché l'uomo moderno deve sapere perché e come e dove lo porta la sua via. «Fui mandato –così racconta – dai miei genitori nel campo. Venne un serpente, gli andai addosso con il forcone da fieno, ma uno dei denti si ruppe. Presi questo dente e pregai. Ero persuaso che la preghiera avrebbe potuto servire. Invece, ecco... [manca il resto dell'episodio nella trascrizione] ...e come posso credere in un Dio che mi fa sperimentare queste cose?» si disse. E diventò miscredente.

Assistè poi a sedute spiritiche, imparò ad entrare in trance e diventò uno dei più fecondi scrittori spiritistici. Insistette sempre sul fatto che nell'altro mondo le cose hanno all'incirca l'aspetto che presentano in questo mondo dei sensi: sarebbe errato credere che un buon padre non si occupi dei suoi figli, se proprio per loro fa lunghi viaggi, e così via...

Vedete che il mondo terrestre è trasferito nell'altro mondo e proprio per questo si diffuse come un lampo in tutto il mondo questo modo di pensare. Ben presto gli aderenti allo spiritismo furono milioni.

Già nel 1850 a Boston si contavano i medium a migliaia, e in breve tempo si era raccolto il capitale di 1.200.000 marchi per fondare un Tempio dello spiritismo. Che tutto questo sia di grande importanza storico-culturale non lo metterete in dubbio. Però, secondo il pensiero moderno questo movimento avrebbe avuto la possibilità di successo solo se la scienza se ne fosse impadronita, ossia se la scienza vi avesse creduto.

Se facessi una conferenza di Scienza dello Spirito, descriverei in modo più approfondito le forme che si trovano dietro la messa in scena delle manifestazioni spiritiche: dietro alle quinte agiscono profonde Forze occulte. Ma non è questo il mio compito di oggi. Ne parlerò un'altra volta e dirò chi è il vero Inscenatore di queste manifestazioni.

Ma una cosa è sicura: questo Inscenatore voleva

che le manifestazioni persuadessero veramente il mondo materialistico dell'esistenza di un mondo sovrasensibile, e perché la persuasione fosse durevole, occorreva conquistare gli ambienti scientifici. E questi ambienti non erano poi una conquista tanto difficile. Tra quelli che pensavano logicamente e profondamente, furono molti dei più intelligenti che si rivolsero allo spiritismo. In America Lincoln ed Edison, in Inghilterra Gladstone, il naturalista Wallace, il matematico Morgan. Anche in Germania un gran numero di studiosi di prim'ordine, ben saldi nelle loro specialità, si lasciarono persuadere da manifestazioni medianiche, come Weber e Gustav Theodor Fechner, il fondatore della psico-fisica. A questi si aggiunga Friedrich Zöllner, di cui solo le persone che non capiscono nulla possono dire che era diventato pazzo quando eseguì i famosi esperimenti con Slade. Poi ancora una persona che oggi non è stimata come merita: il barone Hellenbach, morto nel 1887. Nei suoi numerosi libri, in quello sul magnetismo biologico e in quello sulla magia dei numeri, ha presentato in modo così geniale le sue esperienze spiritiche che le sue opere saranno una vera miniera per studiare quali vie lo spiritismo abbia seguito nei cervelli più illuminati della seconda metà del secolo XIX.

Al movimento americano si aggiunse un impulso europeo partito da un uomo immerso nella cultura europea, da un allievo di Pestalozzi, e proprio in un momento significativo anche per altre scoperte. Quest'uomo è Allan Kardec, che scrisse nel 1858 la sua *Teoria del mondo degli spiriti*; nello stesso anno uscirono varie opere nei diversi campi, tutte significative per la cultura europea. Basta indicarne alcune per richiamare i fatti più importanti della vita spirituale di quel tempo. Una è *L'origine delle specie*, l'altra è un lavoro fondamentale di Fechner, nel campo della psicofisica. La terza è un libro di Bunsen, che comunica l'analisi spettroscopica e ci permette per la prima volta di conoscere le sostanze che compongono gli astri. La quarta era *Il capitale* di Marx e la quinta era l'opera di Kardec sullo spiritismo, ma di tutt'altro tenore di quelle americane.

Kardec sosteneva la teoria della reincarnazione dell'anima umana. Questo spiritismo francese raccolse in breve tempo una numerosa schiera di seguaci, altrettanto numerosa quanto quella degli spiritisti americani. Si diffuse in Francia, in Spagna e specialmente in Austria. Era anche in accordo con gli antichissimi insegnamenti della teosofia, ed era tale che vi si interessarono spiriti come l'importante uomo politico Hellenbach. Questi, che ebbe una parte importante nella vita politica austriaca dal 1860 al 1870 circa, che in ogni suo scritto dimostra di essere stato un uomo dal pensiero limpido e netto, fu un sostenitore della forma di spiritismo fondata da Kardec: dello spiritismo in forma scientifica. E così in Germania lo spiritismo prese un aspetto scientifico. Questo spiritismo scientifico in Germania fu fondato non solo da quelli che, come Gladstone, Wallace e Crookes, vedevano gli spiriti dell'antico cristianesimo in forma di angeli, ma anche da coloro che volevano occuparsi delle reincarnazioni dell'essere umano e della vicinanza di Esseri sconosciuti



**Il primo tempio dello Spiritismo a Boston, 1883**

di cui Hellenbach lascia indefinito l'aspetto. Ma anche coloro che non volevano nemmeno sentir parlare di un altro mondo, non potevano fare a meno di constatare i fatti in quanto fatti. Persone come lo stesso Edward von Hartmann, che non accettavano le teorie degli spiritisti, dovevano ammettere che i fatti erano innegabili, e non si lasciarono confondere nemmeno nel periodo in cui i medium furono smascherati. Il piú celebre smascheramento fu quello del medium Bastian ad opera del principe ereditario Rodolfo e dell'arciduca Giovanni d'Austria. I medium che avevano persuaso i nostri ambienti scientifici, con il medium Bastian furono smascherati.

Ma chiunque abbia qualche nozione in questo campo, sa quanto ha ragione Hellenbach quando dice: «Nessuno potrà mai affermare che non esistono parrucche. Non si deve però nemmeno credere che non ci siano capelli veri solo perché sono state scoperte delle parrucche». E per chi lavora nell'occulto, vale il detto che di certe banche si è potuto dimostrare che facevano imbrogli, ma prima di fare questi imbrogli non hanno forse anche fatto affari veri? Il giudizio sulle verità spiritiche si nasconde sotto queste analogie.



**Seduta spiritica con Linda Gazzera fotografata da Enrico Imoda**

Abbiamo visto che le abitudini del pensiero scientifico-materialistico si erano perfettamente adattate al pensiero moderno fin dal XVIII secolo, possiamo infatti indicare il 1716 come l'anno di nascita dello spiritismo. Si cercò un modo nuovo per avvicinare le verità sovrasensibili, ed ognuno che faceva questi tentativi cercava di comprendere a modo suo. La fede cristiana vi trovò conferma delle antiche credenze della Chiesa, gli ortodossi se ne occuparono per trovare conferme favorevoli alla loro causa, mentre altri furono confortati nella loro visione materialistica che giudica tutto secondo le condizioni materiali. Anche

alcuni scienziati piú profondi come Zöllner, Weber e Fechner, e matematici noti come Simony ecc., cercarono di chiarire il problema passando dallo spazio tridimensionale alla quarta dimensione. O filosofi individualisti, che non potevano credere che nel mondo spirituale esistesse l'evoluzione come nel mondo materiale, dopo studi ed esami approfonditi furono portati ad ammettere che il modo di essere dell'uomo, il modo sensoriale di vedere con gli occhi corporei, udire con gli orecchi corporei, potrebbe rappresentare solo uno dei tanti modi di essere. I rappresentanti dello spiritismo sovrasensibile, come Hellenbach, trovavano conferma delle loro idee nei fatti spiritici. E se potete immaginare un uomo che sapeva comprendere le caratteristiche tipiche dei veri medium, che sapeva adattarsi alle situazioni piú difficili, tanto che era una vera gioia incontrarlo, questi era Hellenbach. Ognuno spiegava dunque le cose a modo suo, anche quelli che parlavano di una forza psichica per cui non si pensa molto né è necessario pensare molto, come Eduard von Hartmann, o anche spiriti come Du Prel. Di questi parlerò la prossima volta.

Di teorie ce n'erano molte, dalle spiegazioni popolari di quelli che si occupavano di manifestazioni spiritiche, di scrittura medianica, di medium parlanti, di comunicazioni per mezzo di colpi, ai ricercatori credenti alla maniera antica, fino agli spiriti piú illuminati: ognuno spiegava a suo modo queste manifestazioni. E ciò al tempo in cui la confusione regnava in tutti i campi, in cui questi fenomeni non potevano piú essere negati, ma gli spiriti umani si dimostravano assolutamente incapaci di comprendere il mondo sovrasensibile.

In quello stesso tempo furono preparate le basi per il rinnovamento della via mistica, per rinnovare quella via che nei tempi antichi era stata seguita nella scienza occulta e nei Misteri, ma che ora doveva essere presentata in modo che diventasse accessibile a chiunque volesse seguirla. Per aiutare a comprendere questa via, da Helena Petrovna Blavatsky fu fondata la Società teosofica. In questa Società fu fatta rivivere l'esplorazione della saggezza come la si praticava nei Misteri antichi e presso i Rosacroce nel Medioevo. Il movimento teosofico nacque per diffondere ciò che si ricercava all'epoca per vie diverse, basandosi sulle antiche correnti ma anche sulle più recenti indagini.

Chi conosce più profondamente tale movimento, vedrà che la via della Scienza dello Spirito, che conduce alle verità sovrasensibili, è non solo veramente spirituale, ma risponde anche alle domande: da dove viene l'uomo, dove va, qual è il suo destino.

Sappiamo che agli uomini dell'antichità si doveva parlare in un modo, in un altro all'uomo medievale, e ancora in un altro modo all'uomo moderno. I fatti della teosofia sono antichissimi. Ma se li indagherete tramite la Scienza dello Spirito, vedrete che questi fatti – se compresi e penetrati nella loro antichissima forma – rispondono ugualmente a tutte le esigenze della scienza moderna. Sarebbe cattivo studioso chi volesse abbandonare una verità scientifica per amore della Scienza dello Spirito. Conoscenza sulla via limpida e chiara della scienza vera sí, ma non una conoscenza che si limiti alle percezioni dei sensi, che si limiti a ciò che accade all'uomo tra la nascita e la morte, ma anche conoscenza e scienza di ciò che esiste oltre la nascita e la morte. E senza l'ausilio della Scienza dello Spirito questo non può essere ottenuto nell'epoca materialistica. Essa sa bene che alla fine tutti i movimenti spirituali dovranno confluire verso una grande mèta, che gli spiritisti troveranno infine nella Scienza dello Spirito. Essa cerca però la via spirituale per sentieri più ampi; sa che lo Spirito non può essere raggiunto nel mondo dei sensi con sistemi di pura natura sensoria, né con una vista analoga a quella dei sensi. Sa che esiste un mondo che si può riconoscere quando si è subita un'operazione spirituale analoga a quella che ridà la vista al cieco nato. Sa che non è giusto che l'uomo moderno dica: «Mostrami il sovrasensibile in modo sensibile». Sa che la risposta è: «Uomo, innalzati fino alle sfere superiori del Mondo spirituale, diventando tu stesso sempre più spirituale fino a collegarti con il Mondo spirituale, nello stesso modo in cui sei unito al mondo sensibile per mezzo degli occhi e degli orecchi».

La Scienza dello Spirito ha le stesse vedute espresse da un credente del Medioevo, da un profondo mistico: → Meister Eckhart, che affermò come il vero Spirito non possa essere indagato come un fatto fisico. Nel XIII-XIV secolo egli disse chiaramente che non si raggiunge lo Spirito per mezzo dei sensi né di ciò che è simile ai sensi. Così egli esprime la grande verità che conduce allo Spirito: «La gente vuole vedere Dio con gli occhi, come vedono e conoscono una mucca. Vogliono vedere Dio come se stesse qui e lí. Non è così: Dio e Io sono uno nella conoscenza».

Non dunque con i mezzi con cui vogliono farci percepire il Mondo detto superiore, cioè con i sensi, con colpi o altro, non con questi mezzi solo apparentemente sovrannaturali, ben descritti nella frase “questa gente vuole vedere Dio come vede una mucca”, non così vogliamo vedere lo Spirito, ma vogliamo vederlo per mezzo dell'evoluzione degli occhi spirituali, così come la natura ci ha formato gli occhi fisici per vedere il mondo fisico. La natura ci ha dato i sensi esterni perché potessimo percepire il mondo fisico. Ma la via che ci fa progredire dal sensorio fino allo spirituale, per poter vedere lo Spirito con gli occhi spirituali, questa via spirituale dobbiamo percorrerla da noi, in libero progresso, anche nel senso dell'evoluzione moderna.



**Rudolf Steiner (3. Fine)**

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 30 maggio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino. Traduzione di Giovanna Scotto.